

# PARROCCHIA di SAN GASPARE

**“Occorre ripetere quali sono le guerre e le lotte che ci attendono dopo il Battesimo? Si tratta forse di cercare fuori di sé la strada da intraprendere o un campo di battaglia? Forse le mie parole ti stupiranno ma sono vere: limita la ricerca a te stesso! Tu devi lottare in te stesso, perché il tuo nemico procede dal profondo del tuo cuore”. (...) « Dal cuore provengono i pensieri malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie ». Mt 15,19  
Origene, Omelie su Giosuè, 52**



Miei cari e amati parrocchiani, eccoci ancora qui, a condividere un pensiero nel Tempo forte liturgico della Santa Quaresima che si apre davanti a noi, in questo momento di pandemia particolarmente difficile che sembra non voler passare mai.

Abbiamo timore di essere contaminati e non riuscire a liberarci velocemente da questa inaspettata tempesta.

La contaminazione più pericolosa tuttavia è quella del peccato e dell'egoismo che ha tempi di incubazioni più brevi e di cura più lunghi di qualunque virus. Viviamo di tante paure e, per quanto possa sembrare strano, a volte abbiamo paura anche di Dio. Essa nasce, purtroppo, da una visione distorta che abbiamo del Signore dettata dai nostri fantasmi interiori e, soprattutto, dalla nostra non conoscenza di Lui.

Non pregare, non ricevere l'Eucarestia, non meditare ed ascoltare la Sua Parola ci porta a fare di Dio il grande estraneo della nostra vita e come ogni "straniero", come ogni "sconosciuto", lo consideriamo una minaccia. Dio invece è pura perfezione e solo in Lui ci può essere vero amore e pace. Ecco, allora, che una volta l'anno arriva "prepotente" questo Tempo di grazia. Esso è "segno sacramentale della nostra conversione", come ci ricorda la Liturgia, è il momento favorevole per affrontare la lotta contro il Maligno con le armi della penitenza: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Gesù ci esorta a impugnare queste armi non davanti agli uomini, ma di fronte a Dio Padre, "che vede nel segreto..." (cfr. Mt 6,1-18). Il termine "segreto", in greco *kryptòs*, che significa nascosto, mi richiama alla mente lo spazio sacro della cripta della nostra Abbazia di San Felice a Giano dell'Umbria... quanto ho pregato tra quelle colonne straordinarie, come stare in un grembo materno. Si tratta di un'immagine particolarmente adatta a lasciarci intuire qualcosa della realtà della nostra coscienza, "forza motrice della conversione". Come la cripta di un edificio sacro sostiene l'intera struttura e riceve luce dall'alto, così la coscienza, se è illuminata da Dio e dalla Sua Parola, rende capace l'uomo di incamminarsi verso la verità, di cercarla e di sottomettersi ad essa.

Quella della cripta è un'immagine che si avvicina a quanto si legge al n. 16 della Costituzione Conciliare *Gaudium et spes*, che descrive la coscienza come "il nucleo più segreto e sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità". Ecco allora schiudersi di fronte a noi i giorni della Quaresima come un'altra opportunità che il Signore ci offre per stare con noi stessi, per scendere nella cripta del nostro animo e avventurarci in quella lotta interiore, in quella fatica della discesa al cuore, di cui parlano i padri, che anche Gesù ha intrapreso e ha vinto nel deserto.

Ecco davanti a noi i giorni del pellegrinaggio in direzione del nostro essere più profondo che chiamiamo coscienza perché è solo lì che può cominciare la nostra conversione. Che potremmo chiamare "l'uomo nascosto del cuore", come lo definisce la Prima lettera di Pietro (1Pt 3,4). In ciascun essere umano si cela, infatti, un uomo interiore: suo compito è quello di esserne consapevole e di predisporre tutto affinché questa identità profonda cresca e si rinnovi di giorno in giorno (cfr. 2 Cor 4,16). "La coscienza, scrive Romano Guardini, è per l'uomo come una finestra aperta sull'eternità: una finestra però che allo stesso tempo dà anche sul corso degli avvenimenti quotidiani". "È la nostra suprema bussola; aggiunge il grande teologo, ma, se è lecito esprimersi così, questa bussola può a sua volta perdere la bussola (...), può diventare superficiale, considerata, ottusa".

Ci prepareremo a vivere questo Santo Tempo, come Comunità parrocchiale, con gli Esercizi spirituali al popolo. Chiuderemo un trittico straordinario con Mons. Marco Frisina, dopo il percorso indicibile con la Divina Commedia e i Promessi Sposi, concluderemo con l'opera più nota di Victor Hugo: *I Miserabili*. Continuiamo imperterriti a coniugare fede e cultura. Il Tema sarà: UN PERCORSO DI REDENZIONE "dal perdono inaspettato ad una vita santa ed onesta". Da lunedì 22 a sabato 27 febbraio dalle 20 alle 21. Mi raccomando non mancate!

Oggi, si sa, viviamo in un momento storico in cui sembra si sia smarrita ogni parvenza di coscienza personale e collettiva. Ogni persona presume di essere il baluardo della libertà o l'ultima istanza della ricerca della verità. Si tratta in questo tempo di passare dall'esteriorità delle maschere di carnevale (e non solo...) al segreto del cuore; dagli oppiacei e barbiturici offerti dalla cultura odierna all'autentica vigilanza evangelica; dalle letture degli oroscopi e dei gossip all'ascolto autentico della Parola di Dio che, come scriveva Origene, è "la tromba che tiene sveglio il cuore per il combattimento, affinché tu non dorma mentre il tuo avversario veglia"; dal torpore dello spirito provocato dalle nostre tante ingordigie alla sobrietà di una vita povera come quella del Vangelo; dal chiasso

assordante di quello che ci porta fuori di noi (diciamo sempre più spesso: "è fuori di sé!") al silenzio che possiamo trovare soltanto ritornando dentro di noi. Miei carissimi, preghiamo il Signore che in questa Quaresima ci prenda per mano e, Lui "che è più grande del nostro cuore e conosce bene ogni cosa" (1Gv 3,20), scenda insieme con noi nella cripta del nostro "io". Combatta con noi contro il maligno. Ci faccia morire al peccato e, afferrandoci come ha fatto con Adamo, ci faccia risalire alla Luce. E, tra quaranta giorni, per noi sia Pasqua davvero!  
Buon cammino di Quaresima a tutti!

*Vi abbraccio e vi benedico Tutti*

**Il Vostro Parroco**

**Don Domenico D'Alia, C.P.P.S**

[parrocosangaspere@gmail.com](mailto:parrocosangaspere@gmail.com)